

le cose di mare in Barberia legni armati settantasette, oltre dieci che sono in golfo e in altri luoghi, che vanno rubando; delli quali settantasette ne sono in Tripoli galee tredici e galeotte otto, in Algeri e Bona cinquantasei. Nell'arsenale di Costantinopoli vi sono volti di pietra per galee centotredici, e tredici magazzini per legnami d'ogni sorta. Vi è poi un altro magazzino ove tengono li sartiami ed altre munizioni per le galee. In detto arsenale si trovano in terra galee novantadue e in acqua settantuna, e quattro galeotte e dieci maone. Ne sono poi fuori in Alessandria galee sei, a Rodi dieci, a Metelino due, a Negroponte una. Capitano del mare è Piali-pascià, genero di sultan Selim, ed è molto in grazia di sua altezza. Dell'animo del quale verso le cose di vostra serenità, come per molte mie ho scritto, non credo si possa dir troppo bene; ma avrà rispetto d'offenderla, vedendo quanto è favorita dal magnifico pascià.

Hanno modo di fornirsi, e presto, di ferramenti, pegola, vele, sartiami, gomene, ancore ed artiglierie nel loro paese, anzi dentro lo stretto e nel mar maggiore: remi n'hanno in ordine per galee centoventi e quanto altro è sopradetto, oltre le venti galee, che fanno far del legname che fu tagliato dal signor Aliportuc nel mar maggiore, e le quali fabbricano nel luogo istesso; di uomini da remo ne possono trovar con denari quanti vogliono in Costantinopoli, Andrinopoli e Bursa, e sono ancor ben forniti di capi da comando, tra li quali sono duecentosettantacinque rais; e come fanno grande armata lasciano alla guardia dell'Arcipelago venti galee, le più triste. Li denari per

zione dell'esercito, che tralasciamo perchè può leggersi il simile in altre precedenti relazioni, e specialmente in quella del Navàgero (1553).